Finimondo al Tour sui Pirenei

Tappa drammatica: si ritirano Adorni e Vandekerkhove

ADORNI (nella foto) si è ritirato a 10 km dal colle dell'Aubisque essendo stato colto da una vera e propria «cotta»

VAN KERKHOVE (nella foto) si è ritirato sempre sull'Aubisque un po' prima di Adorni per le conseguenze di una brutta caduta

GIMONDI RICONQUISTA LA MAGLIA GIALLA!

Le confidenze di Anquetil

Ray Poulidor ha rivelato i punti deboli

BAGNERES DI BIGORRE, 30

Ho l'impressione che il «Tour» cominci ad avere un volto ben preciso. Ma una volta di più penso che questa è la gara delle occasioni perdute. No, Poulidor non ha perduto il «Tour» fra Dax e Bagneres. Eppure avrebbe potuto essere sconfitto. La foratura di Gimondi nella ripida del Tourmalet l'ha salvato. In primo luogo perchè Gimondi ha molto spinto nella discesa e sul piano prima di Bagneres e poi perchè senza il tradimento della gomma Gimondi sarebbe fuggito con Motta. E credetemi, i due ragazzi si sarebbero scatenati per ottenere un buon vantaggio.

Ray dunque è stato salvato da Gimondi. Come era stato salvato da Van Looy a Roubaix, allora senza Van Der Kerkhove, Gimondi e Adorni si sarebbero alzati più in alto. Come del resto nel recente passato per tre anni Poulidor è stato salvato da Anquetil. Vero?

Tuttavia quando si parla di occasioni perdute io penso anche all'errore commesso da Motta e Gimondi. Perchè hanno atteso l'ultimo chilometro del Tourmalet per attaccare Poulidor? Se gli avessero preso soltanto 15" e senza la bucatura di Gimondi il distacco sarebbe risultato grave per Poulidor. Non conoscono allora i principi classici delle moderne regole ciclistiche loro o i rispettivi direttori? Non sapevano che Poulidor supera molto male il Tourmalet? Sempre egli ci è giunto a limiti di rottura.

Adesso arrivo perfino a chiedermi: Poulidor è veramente un uomo da «Tour»?

Nelle corse in montagna Ray è il corridore del primo colle e meno buono nel secondo, peggio se ce ne sono tre.

Ad ogni modo il più grave è che Poulidor ha lasciato vedere le sue debolezze: ciò servirà al morale di Gimondi e Motta. E pure di Foucher, Anglade, Van Looy che non hanno mancato di attaccare.

Io mi chiedo pertanto perchè di giovani come Foucher e Lebaube hanno aspettato d'essere sul terreno meno sfavorevole a Poulidor per lanciarsi. Non avevano un magnifico campo di azione da Colonia a Bordeaux?

E concludo. Rimangono un numero sufficiente di chilometri per permettere a tutti i talenti d'esprimersi. Del resto la prima tappa dei Pirenei serve a scegliere i favoriti. E ripeto: se Poulidor vuol imporsi al «Tour» deve imparare a mascherare le sue debolezze.

(Confidenze raccolte da Attilio Camoriano)

Tour in cifre

L'ordine d'arrivo

1) JIMENEZ (Sp.) che percorre i km. 226,500 della Dax-Bagneres de Bigorre in 6 ore 49'19" (con abbuono 6.48'19"); 2) Foucher (Fr.) 6.52'07" (con abbuono 6.51'37"); 3) Motta (It.) 6.52'19" (con abbuono 6.51'37"); 4) Zimmermann (Fr.) s.t.; 5) Lebaube (Fr.) s.t.; 6) Gimondi (It.) s.t.; 7) De Rosso (It.) s.t.; 8) Esteban Martin (Sp.) a 4'6"; 9) Poulidor (Fr.) s.t.; 10) Simpson (GB) a 4'35"; 11) Kunde (Germ.) s.t.; 12) Perez Frances (Sp.) a 6'15"; 13) Delisle (Fr.) a 6'16"; 14) Haast (Ol.) a 6'39"; 15) Pambianco (It.) a 6'57"; 16) Gabica (Sp.) a 6'58"; 17) Van Looy (Bel.) a 7'58"; 18) Anglade (Fr.) s.t.; 19) Fontona (It.) s.t.; 20) Uriona (Sp.) a 8'6"; 30) Fezzardi (It.) a 11'27"; 33) Vendemmiati (It.) a 13'3"; 40) Durante (It.) a 13'44"; 58) Portalupi (It.) a 15'51"; 74) Stefanoni (It.) a 20'27"; 82) Hornoni (It.) a 22'35"; 93) Minieri (It.) a 24'55"; 96) Partesotti (It.) s.t.; 97) Ronchini (It.) s.t.; 98) Mazzacurati (It.).

Nella odierna tappa si sono ritirati: Puschel (Ger.), Van de Klerkove (Bel.), Post (Ol.), Adorni (It.), Gomez Del Moral (Sp.), Den Hartog (Ol.), Aimar (Fr.), Stevens (Bel.), Gustave Desmet (Bel.), P. Martin (Fr.), Garcia (Sp.).

La classifica generale

1) Gimondi (It.) 49 ore 40'57"; 2) Poulidor (Fr.) a 3'12"; 3) ex aequo Lebaube (Fr.) e Foucher (Fr.) a 4'23"; 5) Motta (Italia) a 4'32"; 6) Simpson (GB) a 5'59"; 7) Kunde (Ger.) a 6'16"; 8) Haast (Ol.) a 6'28"; 9) De Rosso (Italia) a 6'40"; 10) Zimmermann (Fr.) a 7'21"; 11) Delisle (Fr.) a 7'58"; 12) Janssen (Ol.) a 8'32"; 13) Anglade (Fr.) a 8'37"; 14) Van Looy (Bel.) a 8'41"; 15) Pingeon (Fr.) a 9'13"; 16) Pambianco (It.) a 9'24"; 17) G. Desmet I (Bel.) a 9'30"; 18) Gabica (Sp.) a 10'08"; 19) Boucquet (Bel.) a 10'14"; 20) Uriona (Sp.) a 10'40"; 23) Fontona (It.) Baldini a 11'57".

Con il torneo di calcio

Aperti a S. Croce i giochi sportivi

Dal nostro corrispondente

S. CROCE SULL'ARNO, 30

Santa Croce sull'Arno si prepara ad ospitare una importante rassegna sportiva di carattere nazionale organizzata dall'UISP alla quale parteciperanno ben 32 società. Sono previsti tornei di calcio, di pallavolo e gare di atletica. Si tratta di una manifestazione che si avvia ad ottenere un grosso rilievo nazionale.

Come prologo di questa manifestazione UISP è stato organizzato un torneo internazionale di calcio che si concluderà il 5 luglio. Al torneo partecipano le seguenti squadre: Pisa S.C., Empoli F.C., A.S. Cuoio Pelli e Bohemians di Praga.

Ecco i risultati delle prime due partite del torneo: Pisa batte Bohemians 3 a 2. Reti segnate al 15' da Pannocchia, al 25' da Zipech, al 20' della ripresa da Pannocchia, al 26' da Borroni, al 41' da Charon. Ha arbitrato il signor Lubrano di Viareggio. Cuoio Pelli-Empoli 1 a 0. La partita si è decisa su una rete di Bigot su calcio di rigore al 26' del primo tempo. Ha arbitrato il signor Pizzicheddu di Viareggio.

Le prossime partite: 2 luglio Empoli-Pisa; 3 luglio Bohemians-Cuoio Pelli.

i. f.

Nella tappa che ha registrato tanti ritiri e i disastrosi ritardi di Bahamontes, Wolfshohl e Van Espen, Gimondi (sesto all'arrivo) si è comportato benissimo e senza la foratura avrebbe potuto arrivare terzo insieme a Motta, distanziando Poulidor

La tappa a Jimenez

Dal nostro inviato

BAGNERES DI BIGORRE, 30

Gimondi è davvero l'atleta più gagliardo del «Tour» 65. No, la domanda non ce la suggerisce il suo nuovo exploit di Bagneres, dove egli ha riconquistato le insegne di comando della gara. Ci viene invece dalla constatazione della sua forza fisica e morale.

Perchè questa è stata una giornata tremenda e di disgrazia per la «Salvarani». Adorni ferito e malato, vittima di una terribile crisi sulla salita dell'Aubisque, s'è ritirato. E lui, Gimondi, nella discesa del Tourmalet ha bucato nel momento che, staccato Poulidor, era in fuga con Motta e andava alla caccia di Jimenez, dominatore dei Pirenei e trionfatore della tappa di Bagneres. È chiaro che senza il tradimento della gomma Gimondi avrebbe guadagnato a Poulidor almeno il vantaggio che s'è assicurato Motta: un minuto e 14 secondi.

Ma è andata così. E come si dice? Ah, non si piange sul latte versato. E d'altra parte malgrado la disfatta di Adorni, stringi e strizza, non si può non essere soddisfatti, lieti del risultato d'oggi. Gimondi torna a vestir la maglia gialla e i progressi di Motta sono noti ed evidenti. Per di più non ci pare proprio che Poulidor sia irresistibile. Anzi. Tutti e due, Gimondi e Motta, l'hanno controllato sull'Aubisque e sul Tourmalet per spuntarla in cima.

S'intende che la partita è ancora tutta da giuocare. Goddet per esempio dichiara che il «Tour» sarà di Gimondi o Motta. Ad ogni modo i capofila della «Salvarani» e della «Ignis-Molteni» dimostrano di possedere buone, ottime chanches specialmente dopo la prima frazione dei Pirenei, fatale oltre che ad Adorni e Vandekerkhove a Den Hartog, Aimar, Post, Gomez del Moral e tanti altri e disastrosa per Wolfshohl, Van Espen e Bahamontes che ha rischiato addirittura d'uscire dal limite massimo. Federico s'è salvato per 1'59". Se l'è cavata al contrario e abbastanza bene Van Looy.

Quali sono le ragioni della falcidia?

Ecco. Un fisico di qui, il dottor Bertrey, ci informa che l'ossigenazione dell'Aubisque attualmente è scarsa, difettosa. Pertanto Aimar ha avuto bisogno della maschera. E non c'è dubbio che drammatiche, emozionanti sono apparse le vicende della tappa di Bagneres di cui narriamo la storia completa.

Dax è calda, serena. I corridori (svegliati al canto del gallo...) arrivano da Bordeaux con un treno speciale e si mostrano come i serpenti calpestati. Trattengono il veleno. I Pirenei sono là! Naturalmente l'avvio è sonnolento. Sull'asfalto delle Lande il gruppo è grosso e gonfio. All'improvviso quel meraviglioso matto ch'è Van Looy forza il passo.

Beh? Scherzo? Tuttavia il ritmo s'alza, s'innervosisce. E cambia il tempo. Il cielo si fa grigio. E nell'aria fresca c'è odor di pioggia. Un attacco fa una pattuglia al comando di Lebaube e infittito da Vankerkhove. E intanto i Cristi in croce che sorgono agli incroci delle strade (con tutto il rispetto e le scuse per l'esagerazione) paiono vogliano dire uno dei delle sofferenze che aspettano gli scalatori.

Il giuoco degli scatti comincia con Brands ed è continuato da Bracke, Verenhoits, Galera, Fornoni, Swerts: niente. Tutti cioè pestan l'acqua nel mortaio poichè la guardia di Vandekerkhove è implacabile. Ora però la campagna s'intenerisce. E i primi pini sembrano disegnati a matita nello sfondo della nebbia trasparente. E dunque la montagna è vicina: lassù c'è il sole. Ed è ancora Van Looy che si lancia e trascina Wolfshohl, Motta, Janssen, Anglade, Poulidor, Fornoni, Junkermann, Verenthouts e Schleck. Si capisce che la reazione di Adorni, Gimondi, Den Hartog, Bahamontes, Jimenez e l'illustre compagnia è violenta. La lotta sul filo dei secondi dura una buona mezz'ora e si risolve — è ovvio — con il successo degli inseguitori e però Vandekerkhove perde il gregario con il vello d'oro, dà l'addio ai sogni di gloria. Peggio: si ritira!

E l'elettricità persiste. Guizza Pauwels e Wolfshohl, Desmet, Werenhouts, De Haan, Everaert, Otano, Pambianco, Garcia, Anglade e Brands l'acchiappano e anticipano il pattuglione di 1'30" all'inizio dell'Aubisque. L'arrampicata è cruda, arcigna. È furiosa, feroce è la progressione di Brands e Desmet. Cedono nell'ordine Everaert, De Haan, Verenhouts, Wolfshohl, Pauwels, Otano, Garcia, Pambianco, Anglade. E intanto più sotto Jimenez dà spettacolo di potenza e d'agilità. Salta su solo e in quattro e quattr'otto raggiunge Brands e Desmet. Quindi se ne va con Desmet!

E altro per noi: Adorni si ferma, soffre per le ferite al gomito e all'anca. Ed è con l'aiuto dei gregari che riprende dolorosamente il cammino. Ah, per il capitano della «Salvarani» è finita. Eh sì, purtroppo Adorni non resiste al tormento e abbandona il «Tour». Il dottor Dumas lo carica sull'ambulanza della «Croix Rouge». Un'altra vittima illustre è Bahamontes. Esatto. L'aquila della fantastica, iperbolica letteratura velocipedistica è in crisi. Come Wolfshohl.

Risaliamo. Ci portiamo a quota 1710. E non c'è sorpresa. Sulla vetta color della polvere che chiazzata di neve Jimenez precede Desmet di 12". Segue Brands a 1'53". L'Anglade e la staffetta del drappello dei favoriti tirato da Gimondi (e con Motta, De Rosso, Fontona, Pambianco) in ritardo di 2'30".

Giù a rotta di collo. Jimenez scivola e Desmet l'agguanta. E così siamo di nuovo ad una doppia: Jimenez e Desmet vanno via liberi come il vento mentre il gruppo s'affolla. Sono Gimondi, Motta e De Rosso che si lanciano. Non hanno fortuna. E pertanto Jimenez e Desmet attaccano le rampe del Tourmalet con 4'10" di vantaggio su Poulidor e il mucchio che hanno mollato Martin, Simpson, Lebaube, Pambianco, De Lisle, Portalupi, Foucher, Fontona.

All'improvviso nei valloni aperti, desolati, s'abbatte una breve, impetuosa tempesta di vento e di pioggia. Jimenez resiste. La sete subito Desmet ed offre un nuovo magistrale saggio di grimpeur. Il campione di Spagna balla sui pedali (è il suo maggior potere e la sua specialità) un fenomenale twist agonistico e non c'è scampo per i rivali. Jimenez è fra la neve. Eppure è lui il fuoco che illumina, scalda la terribile ascensione. E a quota 2113 l'attuale principe degli scalatori domina. Foucher (1'4"), Martin (3'53"), Lebaube (4'02"), Motta e Gimondi (4'10"), Zimmermann (4'35"), De Rosso e Poulidor (4'50").

È un sufficiente discesista Jimenez. E si salva. Foucher tarda 2'48". E Motta, Zimmermann, Lebaube sfrecciano dopo 3'. Allarme per Gimondi. Che accade? Semplice e grave: una foratura gli costa 4'01", tanto quanto De Rosso, Martin e Poulidor che non l'hanno aiutato nel travolgente finale. E ciò nonostante l'unica termina male per Gimondi. L'unico con dottore della «Salvarani» riconquista a Bagneres il suo bene, la maglia gialla che Vandekerkhove gli aveva arraffato a La Rochelle. Quel ch'è fatto è reso e con gli interessi: Vandekerkhove torna a casa.

Ed ora gli uomini del «Tour» 65, con le facce sgualcite, scavate dall'agonia di fatica, par che accusino un senso di rivolta per il patimento che li attende domani nella corsa di Ax. C'è il Portet d'Aspet (1070), c'è il Port (1249), c'è il Chioula (1449). E la distanza — difficile, tormentata — è lunga: 222 chilometri e 500 metri. Ci sembra perciò di dover anticipare fasi lente, stanche negli intervalli fra le tre asperità. Infine il traguardo è al termine di una rapida, acrobatica, pericolosa discesa.

Attilio Camoriano

GIMONDI mostra la maglia gialla appena riconquistata (Tel.)

Designati dalla FIDAL

Gli atleti per Berna e Atene

Ambedue i match si svolgeranno alla stessa data: cioè sabato e domenica

La presidenza federale della FIDAL sentito il parere del D.T. nazionale ha così formato la squadra azzurra maschile che parteciperà all'incontro delle sei nazioni (RFT, Belgio, Francia, Italia, Olanda, Svizzera) che si svolgerà a … nei giorni 3 e 4 luglio.

M. 100 2… 4 x 100: Berruti, Giani, Giannattasio, Ottolina, Simoncelli; m. 400 4 x 400: Bello, Cellerino, Frinolli, Fusi, Iraldo, Ottolina; m. 800: Bianchi, Francesco; m. 1500: Spinozzi; m. 5000: Conti; m. 10.000: Ambu; m. 110 hs: Ottoz; m. 400 hs: Frinolli; m. 3000 siepi: Rizzo; alto: Bogliatto; lungo: Fontanesi; triplo: Gentile; asta: Dionisi; peso: Meconi; disco: Grossi; giavellotto: Rodeghiero; martello: Bernardini; decathlon: Medesani, Piccolo, Poserina; Sar. maratona: Bianchi, Sandro, Segrada, X.

I posti in squadra contrassegnati con la lettera «X» saranno ricoperti con atleti il cui nominativo sarà reso noto con successivo comunicato. Capitano della squadra per questo incontro sarà Livio Berruti.

Per l'incontro con la Grecia che si terrà negli stessi giorni cioè il 3 e 4 luglio sono stati convocati i seguenti atleti:

M. 100 200 4 x 100: Dellarlo, Laverda, Larisotto, Squazzero, V. Cardi; m. 400 e 4 x 400: Bianchi, Petranelli, Pistori, Puosi, Trevisan; m. 800: Del Buono, Sicari; m. 1500: Are e Finelli; m. 5000: Risi, Suresi; m. 10.000: De Palma, Sacchi; m. 110 hs: Caroli, Cornacchia; m. 400 h: Carrozza, Gandolfi; m. 3000 siepi: Begnis, Sommaggio; alto: Drocandi, Galli; lungo: Averone, Sefatico; triplo: Averone, Gatti; peso: Cappellari, Galeazzi; asta: Sorrenti; disco: Asta, Rado; giavellotto: Trevore, Radrian; martello: Guarnelli, Urlando; riserva: Reggiani.

sport flash

Record di Fangio sulla pista di Modena

Fangio, sceso sulla pista di Modena a titolo dimostrativo, ha eguagliato al volante di una «Cobra Mustang» il record realizzato nell'aprile scorso da Surtees su Ferrari (Kmh 144,856).

Stolle ed Emerson in finale a Wimbledon

Al torneo di Wimbledon si sono qualificati per la finale del singolare maschile due australiani: Roy Emerson e Fred Stolle. Emerson ha battuto in semifinale l'americano Ralston (6-1, 6-2, 7-9, 6-1) mentre Stolle si è imposto al sud africano Cliff Drysdale (6-3, 6-4, 7-5).

Mazzinghi-Benvenuti antidoping negativo

Il controllo antidoping eseguito sui campioni biologici dei pugili Nino Benvenuti e Sandro Mazzinghi da parte del presidente della commissione medica centrale della FPI dott. Michele Montanaro ha dato risultato negativo.

Da domani a Parigi i mondiali di scherma

Domani avranno inizio a Parigi i mondiali di scherma per la conquista di otto titoli nel giro di ben 12 giornate di gare che si prevedono serrate dato l'eccellente valore dei rappresentanti di 32 nazioni presenti.

Anche il piccolo Tour cambia leader

En plein di Diaz: tappa e primato

Corradini è salito al sesto posto in classifica

Nostro servizio

BAGNERES DI BIGORRE, 30

Gli spagnoli hanno lanciato il previsto attacco sulla prima tappa pirenaica e lo hanno concluso vittoriosamente, gli italiani hanno retto onorevolmente ed i francesi hanno subito una pesante disfatta. Questo il succo della decima tappa del Tour dell'avvenire che ha portato i corridori da Dax a Bagneres de Bigorre. Il vincitore della tappa è stato l'iberico Diaz che nel finale ha lanciato il suo a fondo ed è arrivato al traguardo (abbuono compreso) con circa quattro minuti di vantaggio. Grazie all'impresa odierna Diaz, alla sua seconda vittoria di tappa, ha conquistato la maglia gialla ed è al comando della classifica generale con 3" di vantaggio sullo svizzero Herger e 3'07" sul belga De Locht.

Subito dopo Diaz a Bagneres de Bigorre è giunto da solo Zollinger, quindi ad oltre quattro minuti dal primo Rodriguez, Herger e gli italiani Michelotto e Corradini. Dalla Bona è arrivato con il gruppetto successivo comprendente anche De Locht a circa 5 minuti dal vincitore. Quindi si può dire che nella prima tappa pirenaica il Tour dell'avvenire abbia parlato in spagnolo: gli iberici hanno Mariano Diaz in maglia gialla, Rodriguez, che alla partenza era ritenuto il loro uomo migliore, in ottima posizione (quarto a 3'16") e Marine settimo di rincalzo a 5'10". Inoltre nella classifica a squadre gli spagnoli sono al comando pressocchè irraggiungibili. Quanto agli italiani la loro posizione non è ancora compromessa, a ben vedere sembra anzi che gli azzurri siano gli unici in grado di opporsi al dominio spagnolo. Corradini è sesto a 1'38" e Dalla Bona è decimo a 9'19". È evidente dunque che questi due uomini hanno, considerata anche la loro apprezzata regolarità, qualcosa da dire nella lotta per la vittoria finale.

Era previsto che la tappa vedesse alla ribalta gli arrampicatori spagnoli ed italiani ma non che avesse una conclusione così catastrofica per i francesi. André Bayssière e Charly Grosskost, due uomini di punta della formazione tricolore, sono stati vittime di tali «cotte» che hanno provocato il loro abbandono della corsa ed hanno consigliato il loro direttore sportivo di farli trasportare a Bagneres de Bigorre in autoambulanza. Al momento del suo abbandono Bayssière era insieme a Mariano Diaz all'inseguimento di Zollinger. La rincorsa era coronata da successo ed il francese tentava a sua volta l'azione di forza quando è crollato: guidava la corsa con 3' di vantaggio su Diaz ed il tedesco Coletz. A due chilometri dalla vetta del Tourmalet Bayssière si è messo letteralmente a zigzagare pericolosamente ed i responsabili della squadra francese si sono affrettati a farlo raccogliere dall'autoambulanza.

Menteyne, Desvages, Grazioli, Leiten ed Ibanez avevano composto il gruppo che per primo era andato all'attacco nella tappa odierna. L'avventura del quintetto aveva termine all'inizio della salita dell'Aubisque e toccava poi per breve tempo a Marine di guidare da solo la corsa. Poi avveniva un ricongiungimento di tutti i migliori e successivamente passava all'attacco Zollinger che transitava per primo sull'Aubisque davanti a Diaz, Herger, Grosskost, Bayssière, Marine ed altri.

Nella discesa nuovo raggruppamento generale fino a quando scattava Bayssière per andare a fare la fine ingloriosa già descritta. A metà della salita del Tourmalet era dunque Mariano Diaz che prendeva decisamente l'iniziativa alla quale resisteva per qualche chilometro il solo Zollinger. Poi anche lo svizzero cedeva e lo spagnolo piombava solitario al traguardo dove lo aspettava la maglia gialla.

Zollinger riusciva a tenere duro ed a classificarsi secondo da solo precedendo di meno di un minuto Rodriguez, Herger, Michelotto e Corradini, questi ultimi due protagonisti di un grande finale di corsa.

Jean Leduc

Ordine d'arrivo

1) Diaz (Sp) che impiega 6 ore 59'7" a coprire i km 226,500 della Dax-Bagneres de Bigorre (con abbuono 6.58'37"); 2) R. Zollinger (Svi) 7.02'34" (con abbuono 7.02'19"); 3) Rodriguez (Sp) a 3'54"; 4) Herger (Svi) s.t.; 5) Michelotto (It) s.t.; 6) Corradini (It) s.t.; 7) Marine (Sp) a 5'58"; 8) Desvages (Fr) a 7'16"; 9) Kirilov (Bul) s.t.; 10) Dalla Bona (It) s.t.; 11) De Locht (Bel) s.t.; 12) Steevens (Ol) a 7'45"; 13) Perurenna (Sp) s.t.; 14) Bernard Guyot (Fr) s.t.; 15) G. Pettersson (Sca) a 7'51"; 17) Capodivento a 10'10"; 48) Albonetti (It) a 17'34"; 49) Grazioli (It) s.t.; 74) Anni a 24'13".

La classifica generale

1) Diaz (Sp) in 47 ore 23'28"; 2) Herger (Svi) a 3"; 3) De Locht (Bel) a 3'07"; 4) Rodriguez (Sp) a 3'16"; 5) R. Zollinger (Svi) a 4'35"; 6) Corradini (It) a 4'38"; 7) Marino (Spa) a 5'10"; 8) Steevens (Ol) a 6'02"; 9) Perurenna (Sp) a 8'50"; 10) Dalla Bona (It) a 9'19"; 11) Suria (Sp) a 10'17"; 12) Kirilov (Bul) a 10'30"; 13) Peffgen (Ger) a 10'59"; 14) B. Guyot (Fr) a 11'20"; 15) G. Pettersson (Sca) a 12'33".

Per Pisa-Grosseto conclusa l'inchiesta

FIRENZE, 30

Alla lega nazionale semiprofessionisti è giunto oggi il fascicolo inviato dall'avv. Dario Angelini, capo ufficio inchieste della FIGC, e relativo alla denuncia di illecito sportivo nei confronti del Pisa, la squadra toscana che si è classificata al primo posto nel girone «B» di serie «C» e che è stata promossa quindi in serie «B».

Secondo la denuncia nel corso del campionato alcuni giocatori e dirigenti di società sarebbero stati avvicinati per favorire il Pisa nella sua marcia verso la promozione. In particolare è stata al centro di accuse, respinte dalle due società, la partita Grosseto-Pisa.

L'avv. Angelini ha svolto le indagini ed ha inviato i risultati alla lega nazionale semiprofessionisti. Il fascicolo sarà esaminato dal presidente della commissione disciplinare avv. Zoli il quale deciderà in merito al proseguimento o alla archiviazione della vicenda.

IL 15 GIUGNO
nelle librerie e nelle edicole
il n. 3 (maggio-giugno) di

Critica marxista

Imperialismo e coesistenza

La politica estera del centro-sinistra (*Editoriale*)

Romano Ledda, La dottrina Johnson e la coesistenza

Vito Sansone, Guerra totale e guerra limitata nella strategia americana

Maria Antonietta Macciocchi, Un'alternativa democratica all'Europa gollista e all'Europa americana

Paolo Santi, Il dibattito sull'imperialismo nei classici del marxismo

Rodolfo Banfi, Uno pseudo-problema: la teoria del valore-lavoro come base dei prezzi di equilibrio

Note e polemiche

Mariano D'Antonio, Un nuovo «1931»?

Una lettera di Oreste Lizzadri

Rubriche: Le scienze politiche e sociali - I paesi socialisti - Storia del movimento operaio

Abbonamento L. 4000 - versamenti con assegno o vaglia postale indirizzati a: S.G.R.A. - Via delle Zoccolette, 30 - Roma o sul c.c.p. 1/43461